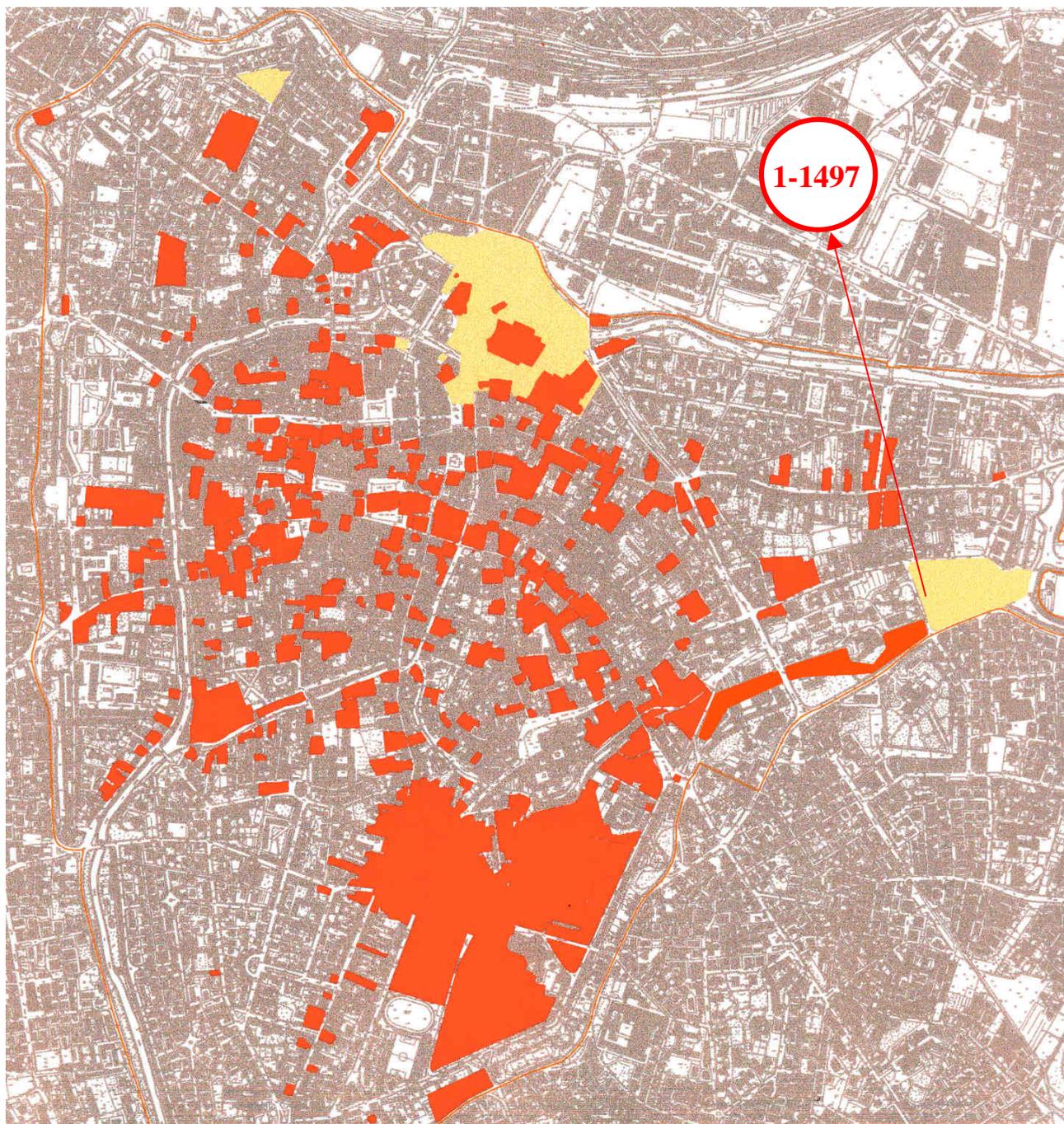


**LOCALIZZAZIONE IMMOBILI VINCOLATI AI SENSI DEL DECRETO  
LEGISLATIVO 22/01/2004 n. 42 (ex legge 1089/1939 ed ex legge 1497/1939)**

**SCHEDA N.: 1-1497**

**UNITA' URBANA N.: 1.3 – Santo - Portello**



**DECRETO N°: 1-1497**

**INDIRIZZO:** Via Alvise Cornaro  
Via San Massimo  
Via Gattamelata

**CIVICO N.: 1**  
**CIVICO N.: 139**

**OGGETTO: AREA DENOMINATA "EX MACELLO"**

**PROPRIETA':** Pubblica

**BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE VENETO N.11** del 20/02/1987

**LEGGE:** 1497/1939 **ART.:** 1

**N.C.T.R. FG.:** 92 **MAPPALE:** 313 – 331 – 332 - 333 – 334 – 335 – 336 -337

**N.C.T.R. FG.:** 105 **MAPPALE:** 7 – 8 – 9 - 247 - 248 – 249 – 250 – 251 – 252 – 253 – 254  
– 255 – 256 – 257 – 258 – 259 – 260 – 261- 262 – 263 – 264

**N.C.T.R. FG.:** 106 **MAPPALE:** 7 – 8 – 9 parte

**N.C.T.R. FG.:** 107 **MAPPALE:** 1 parte

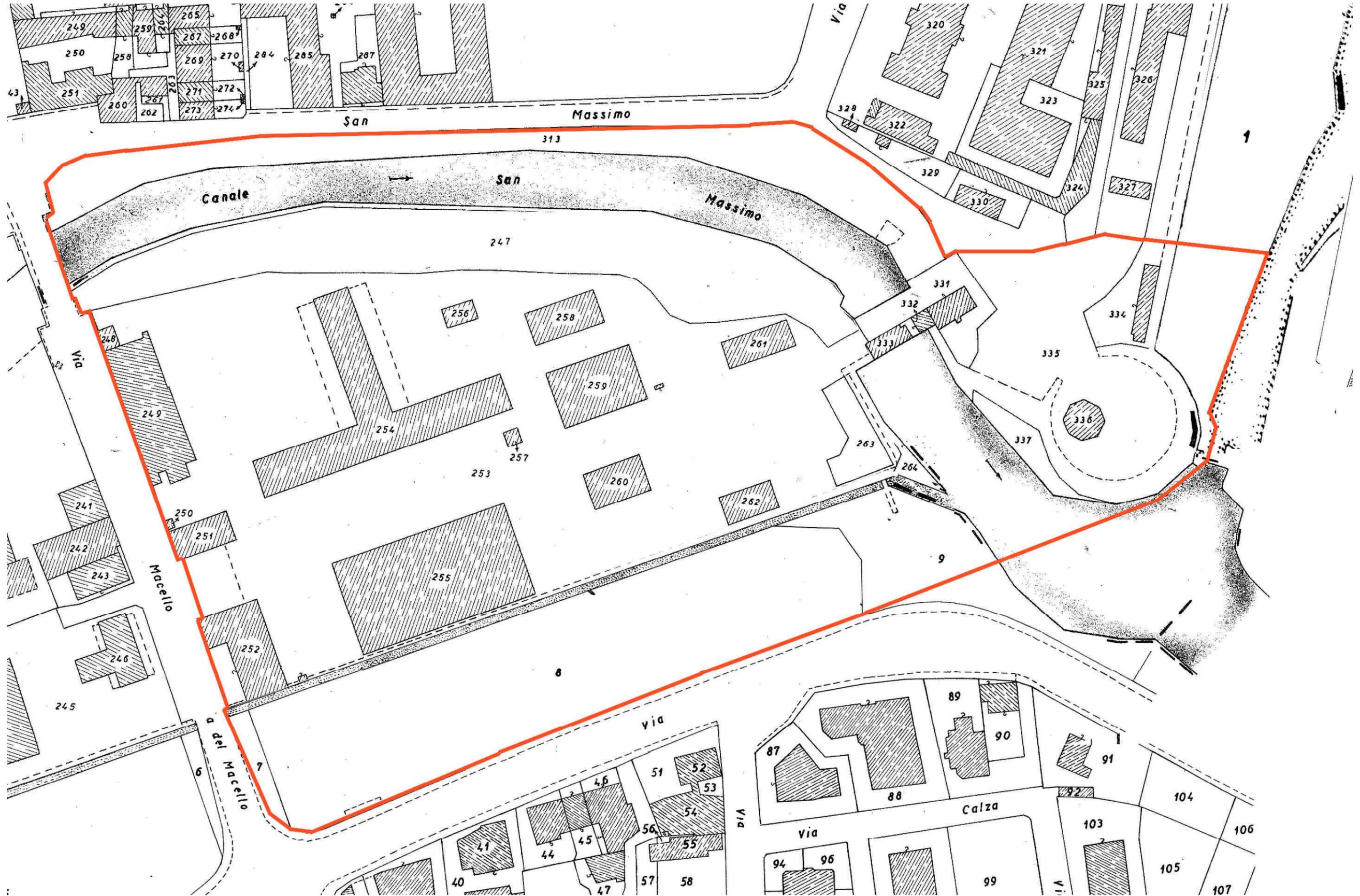
**N.C.T.R. aggiornamento 2009 FG.:** 92 **MAPPALE:** 313 – 331 - 337

**N.C.T.R. aggiornamento 2008 FG.:** 105 **MAPPALE:** 247 – 248 – 250 - 264

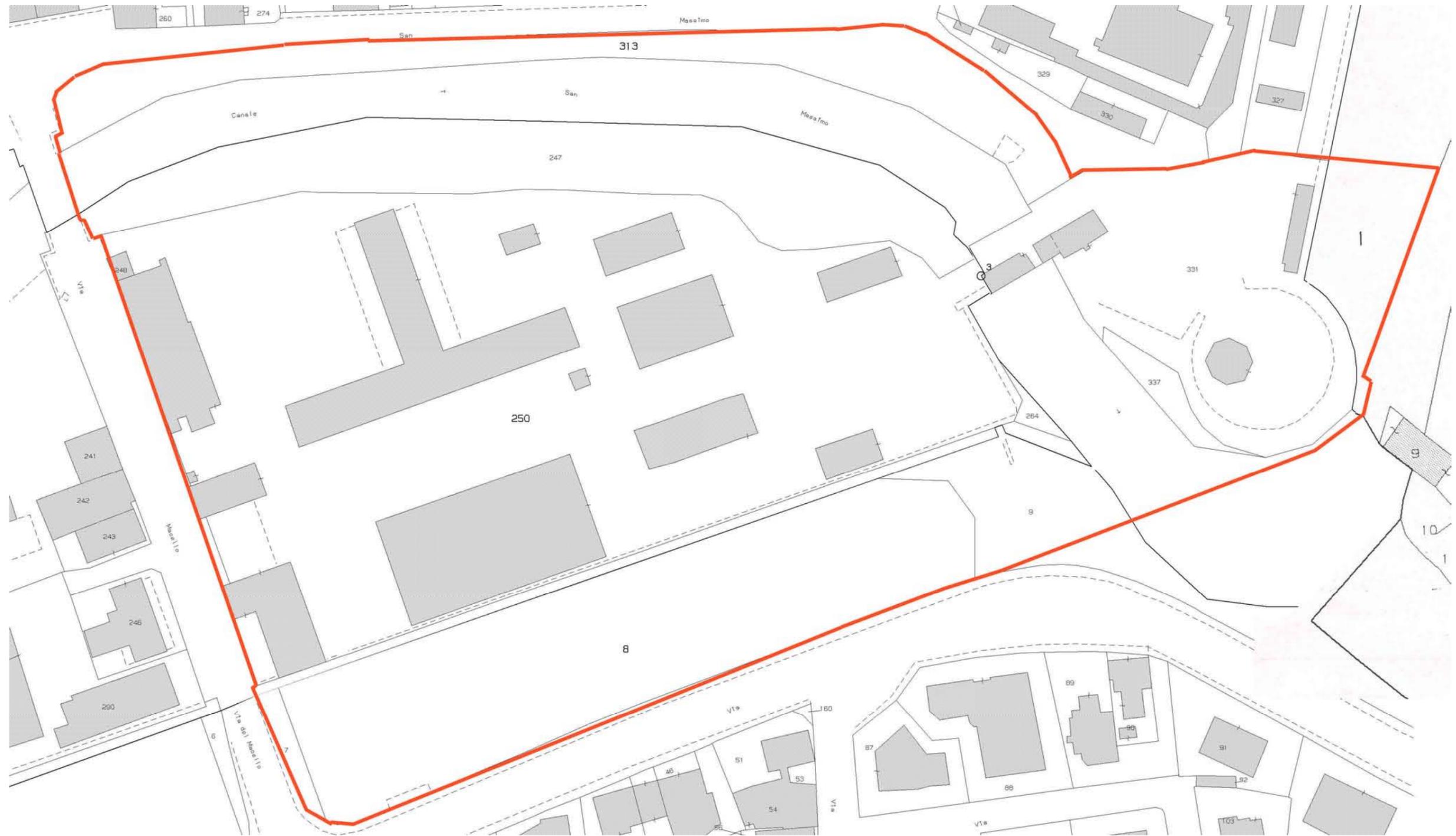
**N.C.T.R. aggiornamento 2008 FG.:** 106 **MAPPALE:** 7 – 8 – 9 parte

**N.C.T.R. aggiornamento 2008 FG.:** 107 **MAPPALE:** 1 parte

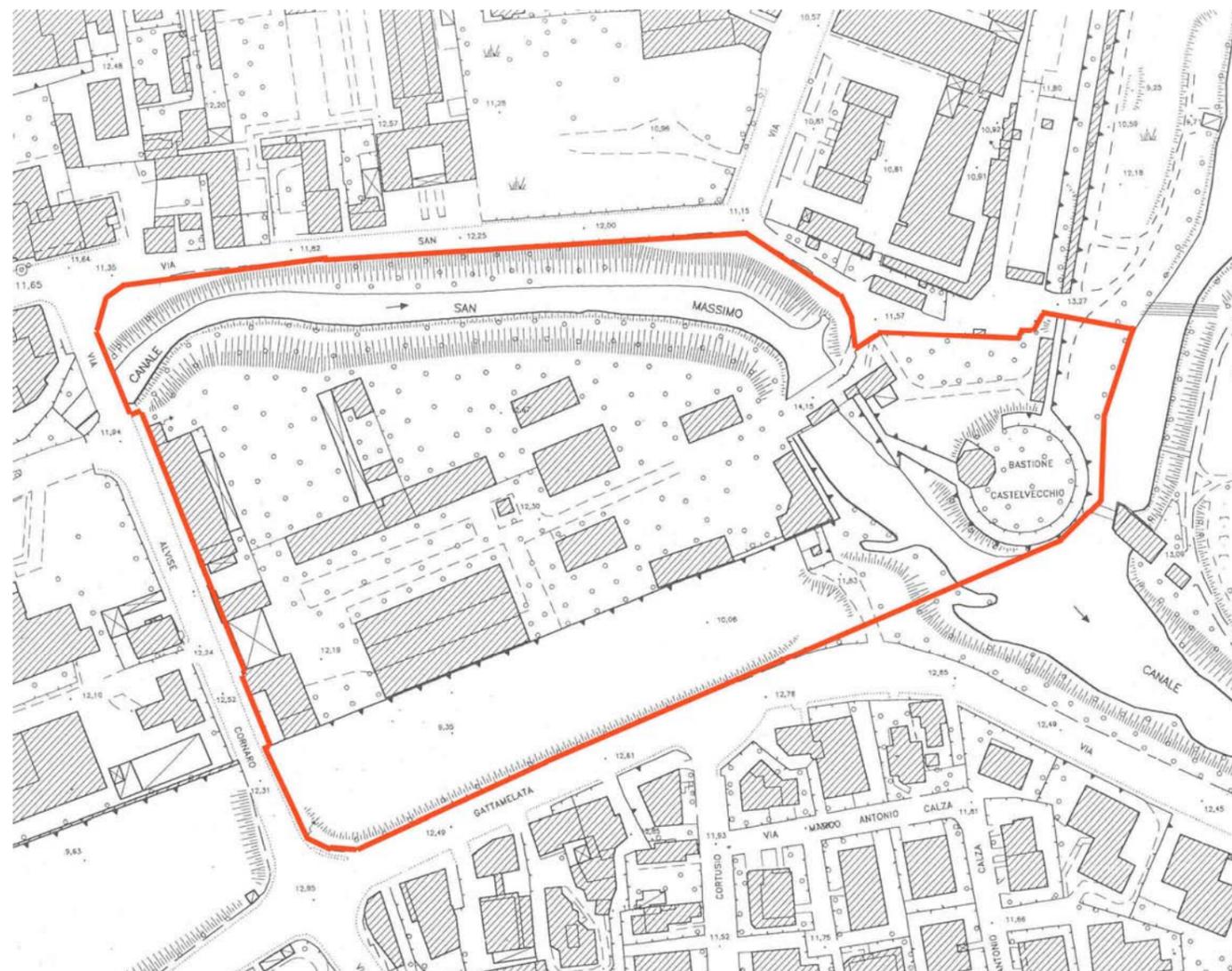
PLANIMETRIA N.C.T.R.



PLANIMETRIA N.C.T.R. aggiornamento 2009



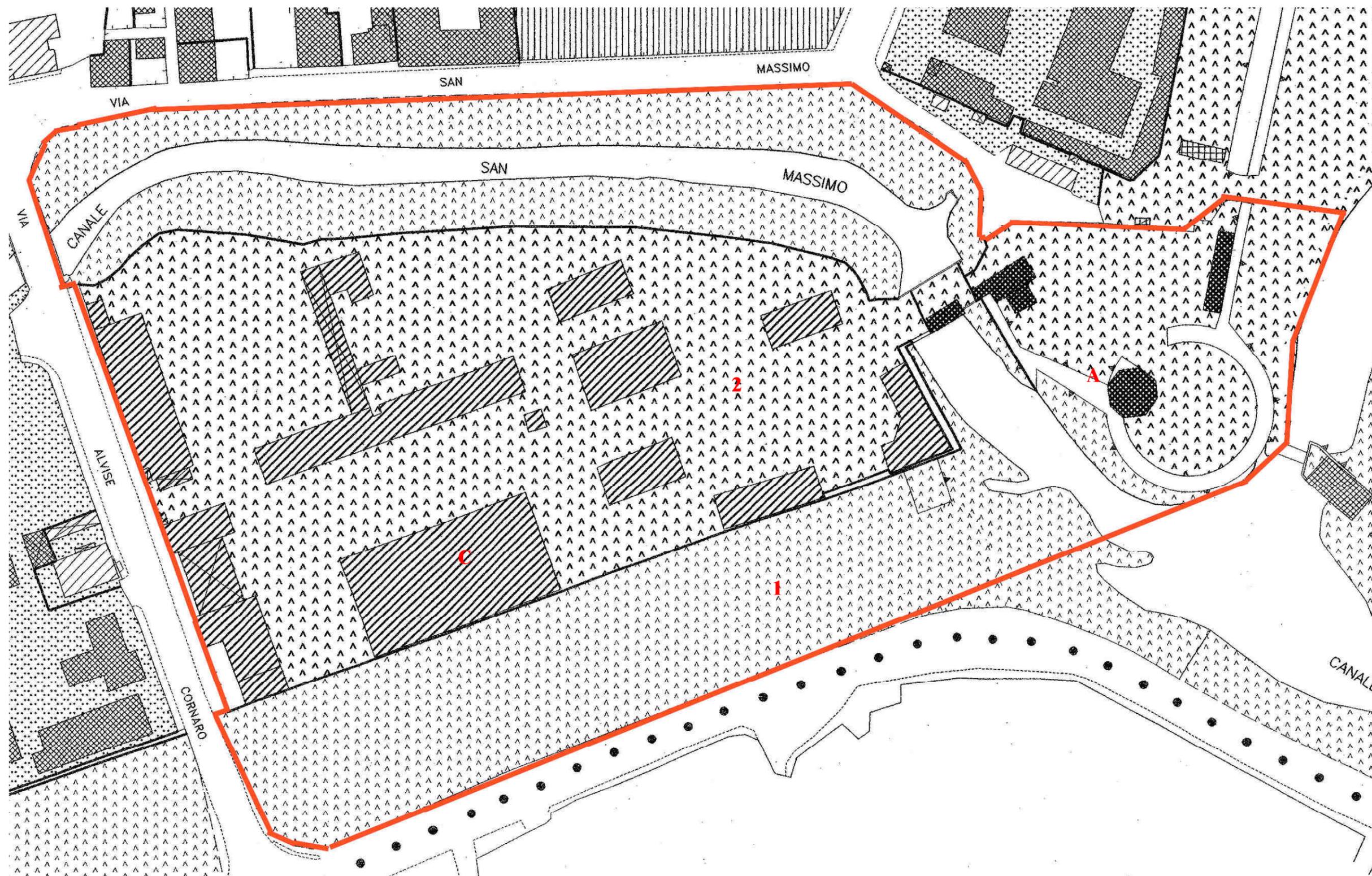
FOTOGRAMMETRICO



FOTOPIANO



**ESTRATTO P.R.G.**



**B1 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE UNITÀ DI PIANO, NEL SISTEMA PRATO DELLA VALLE E NELLE AREE DEL SISTEMA BASTIONATO:**

UNITA' DI PIANO DELLA CLASSE A - MODALITÀ DI TIPO A - RESTAURO SCIENTIFICO

UNITA' DI PIANO DELLA CLASSE C - MODALITÀ DI TIPO C - RESTAURO

MODALITÀ DI INTERVENTO NELLE AREE DEL "SISTEMA BASTIONATO":

**1** - AREE A VERDE

**2** - AREE A PARCO



CONSIGLIO REGIONALE

IV LEGISLATURA

93ª Seduta pubblica — Venerdì 19 dicembre 1986 — Pomeridiana

Provvedimento n. 357 — Prot. n. 5805

**OGGETTO:** INCLUSIONE DELL'AREA DENOMINATA EX MACELLO IN COMUNE DI PADOVA NEGLI ELENCHI DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497.

### IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la nota del Presidente della Giunta regionale, datata 20 marzo 1985, prot. n. 87/CR, con la quale si chiede al Consiglio regionale di includere negli elenchi di cui all'articolo 2 della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, l'area denominata "ex Macello" del Comune di Padova;

UDITA la relazione della Seconda Commissione Consiliare, relatore il consigliere *Luisa DE BIASIO*;

ESAMINATI gli atti e considerato che la Commissione Provinciale per la Tutela delle Bellezze Naturali di Padova, nella sua adunanza del 29 agosto 1983, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'articolo 1, comma terzo, della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, l'area denominata "ex Macello" del Comune di Padova;

VISTO che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato, nei modi prescritti dall'articolo 2 della precitata Legge, all'Albo del Comune interessato;

VISTO che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nelle località vincolate di presentare ai competenti uffici per la preventiva approvazione qualunque progetto possa modificare l'aspetto attuale della località stessa;

RICONOSCIUTO che si tratta di un sito di non comune bellezza sia per il carattere e l'importanza della flora che costituisce una attraente zona verde urbana, sia per il complesso di edifici compresi all'interno aventi caratteristiche di valore estetico e tradizionale. L'insieme di tali valori determina un ambiente in cui l'espressione della natura si fonde armonicamente con quella del lavoro umano;

VISTA la Legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

VISTO il Regolamento 3 giugno 1940, n. 1397, per l'applicazione della predetta legge;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTA la legge regionale 6 marzo 1984, n. 11, articolo 3;

Con votazione palese,

### DELIBERA

- 1) di dichiarare il territorio del Comune di Padova - come sotto delimitato - di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, e quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella Legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente:

a nord dal ciglio sinistro della strada S. Massimo, ad ovest dal confine nord dei mappali 331 - 334 - 335 fino al canale che funge da confine est, comprendendo il bastione e, oltrepassando il canale S. Massimo, procedendo in allineamento con il ciglio sinistro di via Gattamelata, infine ad ovest dal ciglio sinistro di via Alvise Cornaro (ex via del Macello) fino all'incrocio con via S. Massimo punto iniziale della descrizione;

- 2) di stabilire che il presente provvedimento venga pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 del regolamento di cui al Regio Decreto 3 giugno 1940, n. 1357, del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, e della legge regionale 6 marzo 1984, n. 11, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto insieme con uno stralcio del verbale della seduta del 29 agosto 1983 della Commissione Provinciale per la Tutela delle Bellezze Naturali di Padova;
- 3) di stabilire altresì che il Comune di Padova provveda all'affissione del Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, contenente la presente deliberazione con la planimetria allegata, all'Albo Comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e lo tenga a disposizione degli interessati in conformità all'articolo 4 della predetta Legge 29 giugno 1939, n. 1497, dando comunicazione dell'avvenuta pubblicazione a questa Regione.

---

Presenti	n. 38
Votanti	n. 36 — Astenuti n. 2 (Canella e Comencini)
Voti favorevoli	n. 36

**IL CONSIGLIERE—SEGRETARIO**

f.to Dal Santo

**IL PRESIDENTE**

f.to Guidolin

**Beni ambientali**

Pcr 19 dicembre 1986, n 357.

**Inclusione dell'area denominata ex macello in comune di Padova negli elenchi di cui all'articolo 2 della legge 29 giugno 1939, n 1497.**

**Il Consiglio regionale**

Vista la nota del Presidente della Giunta regionale datata 20 marzo 1985, prot. n 87/CR, con la quale si chiede al Consiglio regionale di includere negli elenchi di cui all'articolo 2 della legge 29 giugno 1939, n 1497, l'area denominata «ex macello» del comune di Padova;

Udita la relazione della seconda commissione consiliare, relatore il consigliere Luisa De Biasio;

Esaminati gli atti e considerato che la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Padova, nella sua adunanza del 29 agosto 1983, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'articolo 1, comma terzo, della legge 29 giugno 1939, n 1497, l'area denominata «ex macello» del comune di Padova;

Visto che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato, nei modi prescritti dall'articolo 2 della precitata legge, all'albo del comune interessato;

Visto che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nelle località vincolate di presentare ai competenti uffici per la preventiva approvazione qualunque progetto possa modificare l'aspetto attuale della località stessa;

Riconosciuto che si tratta di un sito di non comune bellezza sia per il carattere e l'importanza della flora che costituisce una attraente zona verde urbana, sia per il complesso di edifici compresi all'interno aventi caratteristiche di valore estetico e tradizionale. L'insieme di tali valori determina un ambiente in cui l'espressione della natura si fonde armonicamente con quella del lavoro umano;

Vista la legge 29 giugno 1939, n 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento 3 giugno 1940, n 1397, per la applicazione della predetta legge;

Visto il dpr 24 luglio 1977, n 616;

Vista la legge regionale 6 marzo 1984, n 11, articolo 3;

Con votazione palese,

**delibera**

1. Di dichiarare il territorio del comune di Padova, come sotto delimitato, di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n 1497, e quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa,

Tale zona è delimitata nel modo seguente:

a nord dal ciglio sinistro della strada S. Massimo, a ovest dal confine nord dei mappali 331, 334, 335 fino al canale che funge da confine est, comprendendo il bastione e, oltrepassando il canale S. Massimo, procedendo in allineamento con il ciglio sinistro di via Gattamelata, infine a ovest dal ciglio sinistro di via Alvise Cornaro (ex via del Macello) fino all'incrocio con via S. Massimo punto iniziale della descrizione.

2. Di stabilire che il presente provvedimento venga pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 del regolamento di cui al Regio decreto 3 giugno 1940, n 1357, del dpr 24 luglio 1977, n 616, e della legge regionale 6 marzo 1984, n 11, nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto insieme con uno stralcio del verbale della seduta del 29 agosto 1983 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Padova.

3. Di stabilire altresì che il comune di Padova provveda all'affissione del Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, contenente la presente deliberazione con la planimetria allegata, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e lo tenga a disposizione degli interessati in conformità all'articolo 4 della predetta legge 29 giugno 1939, n 1497, dando comunicazione dell'avvenuta pubblicazione a questa Regione.

**ALLEGATO****VERBALE DI SEDUTA**

Il giorno 29-8-1983 alle ore 9,30 presso la sede staccata del genio civile, via Martiri della Libertà, 9, Padova, si è riunita la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Padova in conformità a quanto previsto dalla legge n 1497/1939 e successivi dpr nn 805/1975 e 616/1977, nonché delle leggi regionali n 41/1978 e n 40/1981.

(omissis)

Il presidente arch. Roberto Carta Mantiglia pone quindi in discussione il secondo argomento all'ordine del giorno:

L.s. n 1497/1939, comune di Padova

Area denominata «ex macello»

Proposta di vincolo.

Il segretario arch. Corrado Tondello illustra l'argomento:

In data 4-4-1977 la commissione per la tutela delle bellezze naturali e del paesaggio della provincia di Padova deliberava all'unanimità di proporre al ministero per i beni culturali e ambientali l'apposizione del vincolo sull'insieme arboreo compreso all'interno dell'area denominata «ex macello».

In data 29-1-1979 il Ministero per i beni culturali e ambientali chiedeva alla Regione del Veneto di riesaminare la pratica e di provvedere al suo perfezionamento. In data odierna la scrivente commissione è stata convocata per rivedere la proposta, ripercorrendone l'iter.

L'area denominata «ex macello» è localizzata nello estremo settore sud-est della cittadella cinquecentesca ed è così delimitata: a sud dalle fortificazioni cinquecentesche, a est dal Bastione Buovo, a nord dal canale San Massimo, a ovest dall'attuale via S. Massimo.

Dall'analisi delle piante storiche l'area appare sempre come zona marginale rispetto al nucleo abitato e mai interessata da costruzioni, a eccezione di un fabbricato che compare comunque solo fino al catasto italiano del 1869.

All'inizio del secolo l'area viene invece ad assumere una localizzazione «centrale» e viene pertanto compresa nei programmi d'intervento del comune per una utilizzazione pubblica: il nuovo macello.

Il progetto del complesso edilizio viene redatto nel 1904 dall'ing. Peretti sulla base tipologica del «sistema tedesco», con l'adozione cioè di una unica grande sala (m 48x25) di abbattimento e taglio (macello di Offenbach del 1904) e con l'applicazione (per la prima volta da Offenbach) delle monorotaie aeree per il trasporto degli animali squartati alle celle frigorifere o alle sale di carico e vendita.

Il restante insieme degli edifici (che ospitano uffici e abitazioni del direttore e del custode, spogliatoi e servizi del personale, lavorazioni delle carni e stalle varia), ricorda tipi ed «estetica» del tempo: l'elemento comunque di maggior interesse è costituito dalla «sala macello bovini», ove un essenziale ma sapiente uso delle strutture metalliche qualifica, anche esteticamente, un complesso che è degno di essere recuperato come preziosa testimonianza di architettura paleo-industriale.

Va ricordata, inoltre, la presenza delle importanti strutture architettoniche cinquecentesche presenti nei pressi: il bastione Buovo (o Castel vecchio) con il ponte, il bastione Castelnuovo con la sua «porterula», la cinta muraria.

Il ponte delle Gradelle merita un accenno ulteriore per focalizzare il suo valore storico, dato che attraversa l'antico alveo del Brenta, ora canale S. Massimo e Roncaiette.

L'area in questione è una delle poche «a verde» comprese all'interno delle mura di Padova: pur presentandosi attualmente come un ambiente abbandonato, nel quale le piante sembrano crescere liberamente, mantiene tuttavia indubbio carattere e valore paesaggistico.

La vegetazione comprende non tanto piante rare o scientificamente importanti, quanto esemplari che si sono adattati e hanno resistito alle pur difficili condizioni di vita raggiungendo dimensioni considerevoli, creando un ambiente difficilmente ripetibile.

Si possono identificare ancora nell'insieme le strutture di due viali principali; mentre è di particolare interesse la fascia lungo il canale con esemplari mastodontici di pioppo bianco, pioppo cipressino, platano e robinia.

Sono presenti altresì, in modo quasi spontaneo, tale da creare un interessante insieme di verde, le seguenti essenze: bagolaro, ippocastano a fiore bianco, tiglio europeo, pioppo bianco, pioppo cipressino, platano comune, albero di Giuda, nespole del Giappone, susino selvatico, acero americano, robinia comune, magnolia a grandi fiori, olmo campestre.

Tali essenze, nonostante la relativa età (40-50 anni), si presentano in forma molto sviluppata data la qualità e l'umidità del terreno.

Il complesso dell'area denominata «ex macello», per le strutture edilizie caratteristiche per riferirsi a tipi di archeologia industriale, per il verde sviluppatosi a macchia, per la presenza del canale e di antiche strutture idrauliche e di fortificazione, assume quindi nel suo insieme un notevole valore ambientale e paesaggistico degno di essere mantenuto.

L'assessore Guido Montesi illustra a tale proposito i programmi comunali volti al recupero dell'area verde e dei fabbricati e al loro riutilizzo.

La commissione invita il comune a porre particolare attenzione per quanto riguarda il recupero delle mura.

La dott.ssa Chieco Bianchi descrive a riguardo alcune tecnologie che potrebbero essere adottate per il diserbo con impiego di sostanze chimiche.

L'assessore Guido Montesi assicura che tali operazioni rientrano già in un programma comunale.

Il presidente arch. Roberto Carta Mantiglia, preso atto degli orientamenti emersi, invita la commissione a esprimere il proprio voto.

La commissione, con voto unanime dei presenti aventi diritto al voto e con il voto consultivo favorevole del rappresentante del comune di Padova, delibera di esprimere parere favorevole all'apposizione del vincolo sull'area denominata «ex macello» in comune di Padova ai sensi della legge n 1497/1939 art. 1 comma 2 e 3 e del relativo regolamento n 1357/1940 art. 9, comma 3 e 4 in quanto si tratta di un sito di non comune bellezza sia per il carattere e l'importanza della flora che costituisce una attraente zona verde urbana, sia per il complesso di edifici compresi all'interno aventi caratteristiche di valore estetico e tradizionale.

L'insieme di tali valori determina un ambiente in cui l'espressione della natura si fonde armonicamente con quella del lavoro umano. Tale area risulta delimitata nel seguente modo:

a nord dal ciglio sinistro della strada S. Massimo, a ovest dal confine nord dei mapp. 331, 335, 334 fino al canale che funge da confine est, comprendendo il bastione e, oltrepassando il canale S. Massimo, procedendo in allineamento con il ciglio sinistro di via Gattamelata, infine a ovest dal ciglio sinistro di via Alvise Cornaro (ex via del Macello) fino all'incrocio con via S. Massimo punto iniziale della descrizione, come evidenziato con tratteggio nell'elaborato catastale in scala 1:2000 allegato al presente verbale di cui fa parte integrante.

(omissis)

(segue planimetria)

Perimetro dell'area denominata Ex Macello vincolata ai sensi della Legge n° 1497 del 29 Giugno 1939

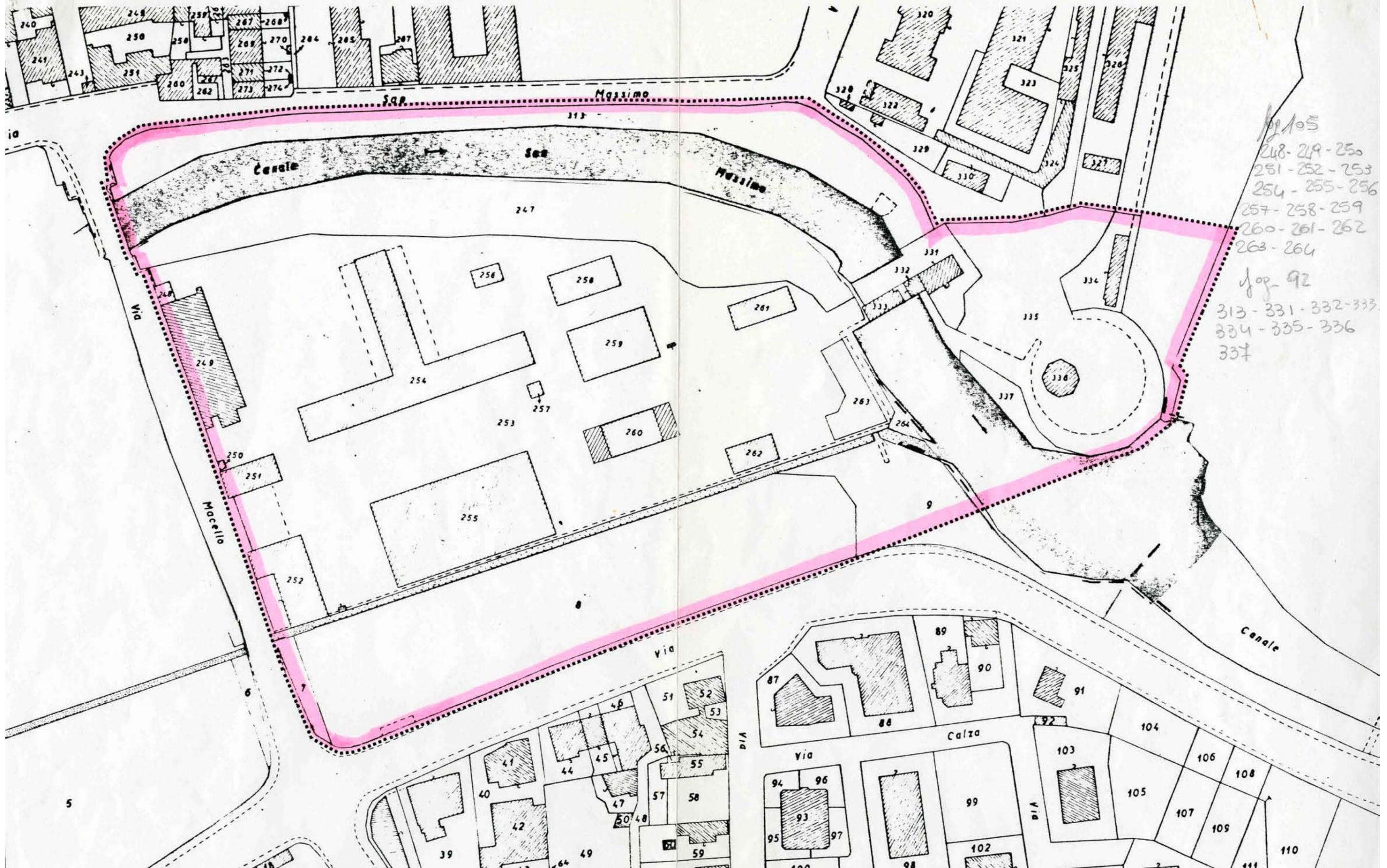


Fig. 105  
248-249-250  
251-252-253  
254-255-256  
257-258-259  
260-261-262  
263-264  
Fig. 92  
313-331-332-333  
334-335-336  
337

357/1986 - art. 1

## REGIONE VENETO

COMMISSIONE PROVINCIALE  
PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI  
PROVINCIA DI PADOVA

PER COPIA CONFO ME  
ALL' ORIGINALE

copia allegata al verbale

n. 4 in data 29.8.1983

Il Segretario della Commissione

COMMISSIONE PROVINCIALE  
PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI  
PROVINCIA DI PADOVA

IL PRESIDENTE

(arch. Roberto CARTA MANTIGLIA)

IL SEGRETARIO

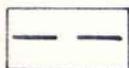
(arch. Corrado TONDELLO)

- f.to dr. Anna Maria CHIECO BIANCHI
- f.to arch. Gianfilippo PECCHINI

COMUNE DI PADOVA

"AREA EX MACELLO"

OGGETTO



PERIMETRO DELL'AREA PROPOSTA A  
VINCOLO A' SENSI LEGGE 1497/1939

SCALA

1:2000

